

Tracce Prova scritta Concorso 2010

(D.D.G. 28/12/2009)

NOTA BENE: il 29/10/2010, terzo giorno delle prove concorsuali, il CONCORSO NOTARILE è stato SOSPESO

Di seguito:

- 1) DECRETO DI ANNULLAMENTO DELLE PROVE SCRITTE
- 2) TRACCE DELLE 3 PROVE SCRITTE

DECRETO DI ANNULLAMENTO DELLE PROVE SCRITTE

Decreto 8 novembre 2010 - Annullamento delle prove scritte del concorso, per esami, a 200 posti di notaio

8 novembre 2010

Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale della Giustizia Civile
Il Direttore Generale

visto il DD 28/12/2009 con il quale è stato indetto il concorso per esame, a 200 posti di notaio, con prove scritte fissate per i giorni 27/28/29 ottobre 2010;

preso atto della circostanza che la Commissione, nominata con D.M. 12 ottobre 2010, ha deliberato la "sospensione" per motivi di ordine pubblico della terza prova scritta di esame;

considerato che la procedura concorsuale in esame è un procedimento complesso, composto da una serie di subprocedimenti, a loro volta complessi e collegati necessariamente tra loro;

ritenuto che ciò comporti la conseguenza che il vizio che colpisca una fase procedimentale non permette la prosecuzione del procedimento a pena della automatica ed irrimediabile trasmissione del vizio stesso sul provvedimento finale, secondo il principio della invalidità derivata del provvedimento amministrativo (vitiatur et vitiat);

considerato che la fase procedimentale costituita dallo svolgimento delle prove scritte di esame deve ritenersi un unicum, formato da tre prove scritte, da svolgersi necessariamente ed inderogabilmente in tre giorni consecutivi, perché solo questa condizione permette una valutazione oggettiva della preparazione e della idoneità dei candidati, in ossequio al principio della concentrazione delle prove stesse;

considerato pertanto che la "sospensione" dello svolgimento delle prove scritte di esame da parte della Commissione provoca un vizio di detta fase, tale da non consentire la legittima prosecuzione della serie procedimentale;

rilevato inoltre che i due elaborati consegnati da parte dei candidati (più segnatamente la prova di diritto civile sostenuta il 27 ottobre 2010 e l'atto mortis causa redatto il 28 ottobre 2010) non hanno potuto essere oggetto dell'accorpamento, normativamente previsto (articolo 9 del D.lgs 24 aprile 2006 n. 166), perché appunto la terza prova è stata "sospesa" dalla Commissione;

ritenuto che ciò provochi, nel procedimento in esame, una regressione procedimentale alla fase antecedente quella viziata, in applicazione del generale principio di conservazione degli atti amministrativi;

ritenuto pertanto che il bando di concorso per esame a 200 posti adottato con DD 28/12/2009, atto assolutamente immune da vizi, mantenga la sua validità ed efficacia al fine di stabilire future date per lo svolgimento delle tre prove scritte d'esame e che, conseguentemente, a sostenere le tre prove scritte devono essere ammessi tutti coloro i quali avevano presentato regolare domanda, nei termini fissati dal bando stesso e secondo le prescrizioni ivi contenute, compresi coloro i quali si siano ritirati o siano stati espulsi nel corso delle prove sostenute nello scorso mese di ottobre considerato pertanto, alla luce di quanto deliberato dalla Commissione e di quanto sopra esposto, come la fase procedimentale costituita dalle prove scritte del concorso bandito con DD 28/12/2009, svoltesi nei giorni di ottobre 2010 sia comunque viziata

DISPONE

che le prove scritte del concorso, per esame, a 200 posti di notaio, indetto con D.D. 28/12/2009 svoltesi nei giorni 27/28/29 ottobre 2010 sono da intendersi annullate;

che i candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, a pena di decadenza, per sostenere le prove scritte, nel luogo, giorno ed ora di inizio delle stesse, secondo quanto sarà indicato nella Gazzetta Ufficiale - 4^a serie speciale del 14 dicembre 2010. In detta Gazzetta si darà comunicazione di eventuali rinvii di quanto previsto dal periodo precedente.

Il Direttore Generale

Maria Teresa Saragnano

ATTO INTER VIVOS – DIRITTO CIVILE

Tizio, settantenne, completamente sordo, è proprietario di un fondo agricolo in Latina, esteso 10 ettari, costituito in compendio unico e di un piccolo appartamento in Roma, via Induno n. 1, sottoposto a vincolo storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tizio, intendendo provvedere per il tempo in cui non sarà più in grado di badare a se stesso, essendo separato legalmente dal coniuge Tizia e non avendo figli, è disposto a trasferire all'amico Caio in comunione legale con Caia, la quale si trova attualmente all'estero e non può intervenire o farsi rappresentare in atto, 5 ettari del citato fondo, e precisamente quelli sui quali insiste un fabbricato rurale del valore di euro 200.000 non riportato in Catasto, e il bene storico artistico di cui è titolare.

A fronte delle seguenti obbligazioni desidera che Caio si accoli la residua quota di mutuo di euro 10.000,00, gravante sull'appartamento sito in Bergamo, via dei Tigli, mutuo del quale è previsto il divieto di acollo e si impegni a versare in suo favore la somma mensile di euro 2.000,00 da rivalutarsi annualmente e ad apprestare quant'altro necessario al suo mantenimento materiale e morale con particolare riferimento alla compagnia diurna, all'assistenza notturna, ai necessari alimenti, al vestiario tout court, ai farmaci e a quant'altro comunque gli consenta la conduzione di una vita dignitosa cui è abituato.

Tizio desidera che Caio si obblighi a farlo convivere con lui nella casa di abitazione di quest'ultimo.

Inoltre Tizio dichiara al notaio che nel precedente atto di acquisto del terreno in Latina non risulta allegato il certificato di destinazione urbanistica e che l'appartamento in Roma, via Induno, ha una provenienza per successione in morte del fratello Calpurnio, scomparso di recente, regolarmente trascritto a cura dell'Agenzia delle Entrate; il medesimo fa presente al notaio che intende essere garantito per l'ipotesi di inadempimento di Caio.

Il candidato, assunte le vesti del notaio Romolo Romani, rediga l'atto che meglio assicuri le esigenze di Tizio, motivi le scelte adottate e in parte teorica tratti degli argomenti inerenti al traccia.

ATTO MORTIS CAUSA

Tizio vedovo inabilitato è titolare di un cospicuo patrimonio si rivolge al notaio Romolo Romani con sede in Roma via Arenula 1 manifestando la volontà di depositare il suo testamento segreto.

All'uopo, accompagnato dal curatore Filano, si reca dal notaio e gli consegna la scheda testamentaria in busta aperta, redatta dall'estraneo Oreste.

Il candidato verificata la legittimità del contenuto rediga la scheda testamentaria ed il verbale di ricevimento le volontà del testatore sulle seguenti. Il testatore premette:

- a) di avere già redatto un testamento in doppio originale;
- b) ha distrutto l'originale in suo possesso, ma non quello nelle mani dell'amico Francesco attualmente non reperibile perchè impegnato in una traversata oltreoceanica;
- c) che per le disposizioni del citato testamento olografo vorrebbe far salvi i legati di danaro in favore di due enti di beneficenza, ma non ricorda nè gli importi, nè la denominazione degli enti.

Tizio dichiara al notaio le seguenti sue ulteriori volontà:

- lasciare l'usufrutto dell'appartamento in napoli (di cui è attualmente nudo proprietario) all'amico Mevio con divieto assoluto di locazione;
- lasciare all'amico Cesare, interdetto, cui è stato nominato tutore Prisco, la somma di euro 100.000,00 purchè l'amministrazione non sia affidata al tutore;
- lasciare all'amico Sergio una delle sue quattro auto antiche;
- lasciare al cugino Sempronio numero 10.000,00 azioni della Spa Beta;
- lasciare alla Cugina Caia 100.000,00 BTP presso la banca Alfa;
- revocare la fondazione da lui costituita con atto a rogito notaio Filano di Roma in data 28/12/2009 in quanto la stessa non ha mai ottenuto il riconoscimento;
- destinare la somma di euro 30.000,00 ad una costituita associazione con finalità di sostentamento ai giovani studiosi di musica;
- lasciare all'amico Osvaldo la posizione contrattuale relativa all'imbarcazione di cui è detentore in virtù di un contratto di locazione.

Tizio dichiara infine che intenderebbe nominare esecutore testamentario la casa d'aste di Roma allo scopo di dividere tra i due suoi figli il proprio patrimonio artistico attribuendo a detta casa la facoltà di amministrare fino alla divisione con la possibilità di procedere ad alienazione senza necessità di autorizzazione.

Il candidato motivi le soluzioni adottate e tratti gli argomenti inerenti alla traccia.

ATTO INTER VIVOS – DIRITTO COMMERCIALE

La società Tevere S.p.A. Con sede in Roma, alla via Tevere, n. 1, ha un capitale sociale interamente sottoscritto è versato di 2 milioni di euro suddiviso in 2 milioni di azioni del Valore nominale di un euro cadauna, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre soggetti di cui presidente è Mevio ed ha cinque soci, tra i quali il capitale sociale è suddiviso in parti uguali.

Nell'esercizio due 2009 la società ha subito una perdita di esercizio di euro 2.750.000,00. Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, seppur con qualche ritardo, alla predisposizione di una situazione patrimoniale, redatta con i criteri di bilancio, aggiornata al 30 settembre 2010 dalla quale risulta che fino a quella data, la società, ha accumulato utili per € 50.000,00.

Dalla situazione patrimoniale risulta, altresì, che nel corso degli anni i soci hanno effettuato versamenti alla società a vario titolo è precisamente:

versamenti in conto capitale per € 100.000,00 effettuati dai soci in proporzione alla loro partecipazione;

versamenti in conto futuro aumento capitale per € 100.000,00 effettuati dai soci in proporzione alla loro partecipazione;

finanziamenti, infruttiferi di interessi, dei soci alla società, per € 50.000,00 con scadenza dell'obbligo di rimborso al 31 dicembre 2012.

La società, inoltre, ha una riserva legale di 400.000,00 euro.

Nel 2008, la società ha emesso un prestito obbligazionario di euro 400.000,00 ripartito in 200.000,00 obbligazioni del valore nominale di due euro ciascuna, convertibili in azioni ordinarie della società, secondo il rapporto di cambio di un'obbligazione per ogni azione è conseguente previsione di un capitale a servizio della conversione, come per legge.

Si è provveduto a convocare, nel rispetto delle norme di legge di statuto, per il 20 ottobre 2010, in prima convocazione, per il 29 ottobre 2010, in seconda convocazione sempre alle 10:00, l'assemblea straordinaria della società per procedere alla riduzione del capitale per perdite superiori al terzo, ai sensi dell'articolo 2447 cc; per ripianare integralmente le perdite, nonché per ricapitalizzare la società fino all'importo minimo di legge, ove possibile, con le operazioni ritenute legittime ed opportune dalle delibere assembleari.

Tizio, presidente del c.d.a., espone che al fine di dare completa esecuzione alle predette operazioni, la società intende utilizzare tutte le riserve e gli altri fondi disponibili, ivi compresi, se possibile, gli utili di periodo; aggiunge che i soci sono tutti d'accordo nel voler rinunciare al credito nascente dal finanziamento già effettuato al fine di diminuire ulteriormente le perdite e, se possibile, di voler utilizzare anche il versamento in conto futuro aumento di capitale nelle operazioni da compiersi nei limiti modalità che il notaio riterrà legittime.

Ogni socio è disponibile a tutti versamenti, a qualsiasi titolo necessari per le operazioni di ripianamento, ad eccezione:

- a) per il socio Primo (momentaneamente privo della necessaria liquidità) che interviene, per come consentito dallo statuto, in videoconferenza;

b) del socio Secondo che intende cedere tutti i suoi diritti all'estraneo Caio, presente, il quale dichiara di essere disposto ad intervenire in atto, onde acquistare, quanto prima, la partecipazione di Secondo.

Nel giorno indicato per la convocazione sono presenti, con le modalità di cui sopra, tutti i soci, l'intero Consiglio di Amministrazione e solo tre dei cinque componenti del collegio sindacale e il revisore contabile.

Il candidato, assunte le vesti del notaio Romolo Romani di Roma con studio in via Induno 1, sul presupposto che siano stati compiuti gli adempimenti preliminari come per legge, rediga il relativo atto.

Tratti, in parte teorica:

- delle modalità idonee a ripianare le perdite che residuano dopo la riduzione del capitale sociale;
- dei problemi che sorgono in tale caso se uno dei soci è impossibilitato a sottoscrivere l'aumento;
- dell'utilizzabilità degli utili di periodo, ai fini del ripianamento delle perdite;
- degli effetti che la riduzione del capitale per perdite ha nel caso in cui la società via è emesso e sia ancora pendente un prestito obbligazionario convertibile.